

Corso di Laurea in Scienze dell'architettura

APPELLI STRAORDINARI PER STUDENTI FUORI ANNO E FUORI CORSO

(immatricolati prima dell'a.a. 2016/17)

LINEE GUIDA/ aggiornato al 25 Giugno 2019

LABORATORIO DI ARCHITETTURA DEGLI INTERNI (8 CFU)

Le presenti linee guida sono dirette agli studenti che si trovino a preparare l'esame di 'Laboratorio di Architettura degli Interni' in ritardo rispetto al proprio anno d'iscrizione.

Gli studenti verranno esaminati dalla Commissione straordinaria, secondo le seguenti linee guida:

- 1) Programma di riferimento:** è quello originario e relativo al programma del corso frequentato all'iscrizione al laboratorio; non sono previsti programmi unificati in quanto per la massima parte i lavori d'esame sono solo da portare a termine, quindi già impostati su un tema specifico;
- 2) modalità di esame:** la prova di esame sarà costituita dalla discussione degli elaborati grafici, dalla visione del video e del plastico relativi all'architettura progettata;
- 3) tutoraggio:** ai fini del miglior accompagnamento all'esame, lo studente dovrà effettuare una revisione preliminare degli elaborati (da punto 1) e successive, se necessarie, altre revisioni per concludere il lavoro d'esame; a tale scopo è tenuto a contattare i docenti del vecchio Laboratorio: nello specifico i proff. Claudio De Filippi e Fabio Forconi che fanno parte della Commissione esaminatrice; (il docente/tutor è da contattare preventivamente via e-mail);
- 4) ammissione all'esame:** lo studente è tenuto a contattare il docente/tutor di riferimento non oltre i due mesi precedenti l'appello scelto;
- 5) periodicità degli appelli:** la commissione straordinaria aprirà i prossimi appelli nella sessioni di luglio e settembre: altri appelli saranno programmati in seguito .

Firenze, 25/06/2019

la Commissione straordinaria:

*prof. Antonio Capestro,
prof. Claudio Zanirato,
prof. Claudio De Filippi,
prof. Fabio Forconi*

Laboratorio di Architettura degli Interni (Corsi A, B)
Arredamento - Architettura degli Interni

Informazioni

Nel laboratorio si riuniscono due discipline affini: Arredamento e Architettura degli Interni, allo scopo di ottenere una didattica completa per quanto riguarda l'Interno architettonico e il suo rapporto con l'Esterno dell'architettura. La frequenza era richiesta durante gli anni di corso e durante lo svolgimento delle lezioni frontali e a tale motivo le presenze sono state sempre registrate ed è quindi possibile constatare l'avvenuta frequenza, a suo tempo, degli studenti a cui gli appelli straordinari sono dedicati. Il programma dei due Laboratori (A e B) è unificato.

In questa fase non sono previste ulteriori lezioni ed esercitazioni per il completamento dei lavori d'esame.

1) Obiettivi

Il Laboratorio è rivolto ad un approfondimento delle discipline che trattano l'INTERNO architettonico a partire da un progetto complessivo di architettura che contempra un'appropriazione analitica delle tendenze in atto nella contemporaneità. L'esperienza progettuale si esplica partendo da considerazioni sul tipo di edificio da ideare che deve consistere in un padiglione o piccola architettura contenente spazi di tipo espositivo. Un progetto basato su ricerche **sperimentali** nel metodo, nelle scelte formali e tecnologiche e nel coinvolgimento emotivo e comunicativo.

Un progetto frutto di un'elaborazione che chiamiamo concettuale: un modo di fare composizione architettonica affine agli strumenti informatici che utilizziamo per gestire la complessità delle operazioni svolte atte a trovare significati architettonici a forme e spazialità risultanti.

Praticamente, l'esperienza prevede di fissare un elemento sul quale operare una serie di modificazioni e di trasformazioni logiche che sono alla base di un processo concettuale, ossia in grado di raccontare una o più operazioni determinate da manovre mirate. Questo tipo di esperienze partono da elaborazioni di un concept, che chiamiamo testo, oppure inventano elementi formali attraverso simulazioni di varia natura: entrambi i metodi evolvono le forme attraverso vari passaggi (steps), in modo da trasformare elementi astratti in volumi dai significati vicini all'architettura o in modelli che chiamiamo "concetti spaziali."

In questo modo intendiamo l'edificio un **prototipo architettonico**, cioè un banco di prova di tutte le sperimentazioni attuate. Un prototipo come oggetto di studio e di verifica di tutti i parametri che lo compongono e che deve esprimere: il processo concettuale sviluppato, la qualità delle forme, le spazialità di cui è composto, la qualità e la tipologia dei componenti e della tecnologia che ne determinano la fattibilità e anche fornire valutazioni sulla componente umana, sulle relazioni che questa inventa con l'architettura in termini di modalità visive, di movimento, di comportamento e dello "stare". Un elemento "autoreferenziale" nel suo essere un'eccezione non solo oggettiva ma anche spaziale e situazionale (nel senso delle modalità di quello che si svolge al suo interno).

L'operazione mira a mettere in scena le Dimensioni dell'Interno architettonico, le sue spazialità formali, i percorsi e il percorrerli, il gioco costante tra luci ed ombre, il gioco dei materiali e dei colori: una macchina per raccontarci, attraverso allestimenti e messe in scena, tutto quello che contiene. Un dispositivo del Segnare e anche dell'Esporre (ex-ponere, cum-ponere).

2) Modalità delle prove di verifica intermedie e finali

Si prevedono una serie di colloqui e revisioni per la prosecuzione e l'ultimazione del lavoro d'esame.

Precedentemente alla prova d'esame occorre fare una revisione finale per la verifica degli elaborati. Per la revisione finale occorre produrre:

- a) un PORTFOLIO delle tavole d'esame in formato A3 con lo schema d'impaginazione degli elaborati;
- b) lo stato d'avanzamento del plastico finale in **scala 1:100** o adeguato ad altra scala rispetto alle proporzioni del progetto;
- c) lo stato di avanzamento del video che illustri l'esterno e l'interno del padiglione.

L'esame si svolgerà con la presentazione delle tavole e la discussione sul progetto di architettura.

Sono richieste:

- 4 tavole formato A1
- Una tavola montata su supporto rigido, come da layout fornito dal corso, in formato A1 o A2 a seconda del programma del laboratorio (diverso per anno di corso) sul quale si svolge l'esame.
- Un video di pochi minuti in cui si può visualizzare l'esterno e l'interno dell'architettura.
- Un plastico stampato in scala 1:100 o in scala adeguata alle proporzioni dell'architettura progettata.

3) Bibliografia essenziale

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

F. Forconi, *"LIZARD LOVE ROUND STONES"*, Pontedera, Alinea, 2013
M.Tang, *"PARAMETRIC BUILDING USING AUTODESK MAYA"*, New York, Routledge 2014
A.Tedeschi, AAD_ *"Parametric Strategies using Grasshopper"*, Edizioni Le Penseur 2014
University of Applied Arts Vienna, *"Fluid Totality"*: Studio Zaha Hadid 2000-2015, 2015
Dimitris Kottas, *"Architettura digitale"*. Nuove applicazioni, 2014
Ilya Prigione, *"LE LEGGI DEL CAOS"*, Editori Laterza 1993
Shing-Tung Yau, Steve Nadis, *"LA FORMA DELLO SPAZIO PROFONDO"*, Il Saggiatore 2011
Brian Greene, *"L'UNIVERSO ELEGANTE"*, Einaudi 2015
Philip Jodidio, *"HADID Complete works 1979-today"*, TASCHEN 2010

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

B. Zevi, *"SAPER VEDERE L'ARCHITETTURA"*, Torino, Einaudi 1948
E. De Bono, *"IL PENSIERO LATERALE"*, Milano, Rizzoli 1969
L. Prestinenza Puglisi, *"HYPERARCHITETTURA: SPAZI NELL'ETA' DELL'ARCHITETTURA"*, Torino, Testo&Immagine 1998
M. Moretti e coll., *"FIRENZE EXPO MMX"*, Forlì, Bergamaschi Bianchi produzioni editoriali 2000
M. Moretti, *"WORK IN PROGRESS/WORKING-PRO GR.EST"*, Firenze, Edizioni Masso delle Fate Publishing 2006
M. Moretti, *"10 ARCHITETTURE IN TRANSITO"*, Firenze, Edizioni Tassinari 2006
F. Romero, *"TRANSLATION"*, Barcellona 2005
N. Spiller, *"DIGITAL ARCHITECTURE NOW"*, New York, Thames & Hudson 2009